

Cinque giorni in corsia, poi trasloco

Molti ospedali "accorpano" i pazienti per il week end in un unico reparto e chi sta bene torna a casa

SANITA' VENETA La trovata di alcuni ospedali per risparmiare **Il reparto chiude nel weekend e il malato deve traslocare**

I letti a disposizione sono decine, tutti occupati. Ma non nel fine settimana, quando la gran parte dei pazienti vanno a casa. Anche se medici e infermieri sono presenti come se il reparto fosse pieno. Così, in Veneto, sono sempre più le "unità operative" che chiudono nel week end e trasferiscono i pochi pazienti in altri reparti. Risparmiando personale sanitario e soprattutto soldi.

Forse la signorina che denuncia allarmata, con una lettera al nostro giornale che, all'ospedale di Adria, il parente che ha subito una operazione il venerdì sera viene invitato a fare i bagagli e a trasferirsi in reparto attiguo per il week end, non sa che questo modello che tanto la preoccupa, sta diventando per il Veneto una buona pratica da seguire. La "madre" di questo percorso si chiama "week-surgery" e altro non è che una chirurgia che si risolve in 5 giorni, dopo di che, nella maggior parte dei casi, il paziente viene dimesso (se è in grado di tornare a casa) o trasferito in un altro reparto che si prende cura di lui per il week end. Per poi tornare nella corsia di origine il lunedì. La sperimentazione, apripista Treviso e Verona che già l'hanno testata, avrebbe dato risultati positivi e gli ospedali del Veneto, se si vuole complice anche una carenza di personale che non consente di fare giochi di prestigio, applicano questo modello non solo d'estate (quando il personale cala per le ferie), ma tutto l'arco dell'anno. Quanto avviene ad Adria lo spiega il direttore sanitario Aldo Botner. «Quando un reparto ha pochi pazienti, come può accadere alla fine della settimana, si accorpa, più o meno come accade durante l'estate. - spiega

- Avere solo sei pazienti in corsia, dover tenere medici e infermieri non è produttivo e non si può neppure abbassare l'assistenza, così il paziente viene trasferito. Per lui non cambia nulla, solo che trascorre il fine settimana in un reparto dove è meglio assistito. Non è

una questione di carenza di personale, si tratta di una razionalizzazione che tiene conto del bene del paziente e di una corretta politica nel gestire in modo oculato le risorse». Più o meno quello che ha deciso di fare qualche tempo fa il dottor Sandro Bordin direttore del di-

partimento chirurgico dell'ospedale civile di Venezia che per far fronte a carenze e pensionamenti ha deciso di varare la "settimana corta" non per tutti i 72 letti in dotazione al dipartimento (che comprende 23 letti di Ortopedia e anche l'Urologia), ma per soli 17 letti che sono stati trasformati appunto in «week surgery»: dal lunedì al venerdì, poi si chiude il reparto. «La logica è quella di non fare letti di reparto, ma di dipartimento: se un paziente non va a casa lo si sposta in "letti cugini" - sottolinea Antonio Alessandri, direttore generale dell'Asl di

Vicenza, dove il meccanismo è già oliato -. Ma per fare questo si deve ristrutturare, per poter creare dipartimenti, impossibile trasferire i pazienti a centinaia di metri

di distanza». Un esempio: Vicenza non ha posti letto in Dermatologia, quando 30 anni fa erano 45. Se serve ricoverare un paziente viene portato nel reparto infettivi se la patologia è grave, o in medicina. Lo stesso vale per la Diabetologia che si appoggia a Medicina interna che ha 100 posti letto. «In 9 anni ho ridotto l'ospedale di 170 posti letto, con risparmi. - aggiunge Alessandri - Ma abbiamo anche migliorato l'assistenza, potendo fornire ai pazienti sempre un organico pieno». I vantaggi di questo modello sono infatti legati soprattutto alla flessibilità: i ricoveri vengono effettuati su posti letto dedicati che vengono disattivati nel fine settimana e nei giorni festivi. Ma in tanta organizzazione può anche accadere ciò che un lettore ci ha segnalato: in un ospedale del Veneziano un anziano paziente, trasferito, è scomparso nel nulla, nessuno il lunedì sapeva dove fosse finito. Mezza giornata di ricerche ed è tornato al suo letto d'origine.